Unioncamere: 1000 imprese chiuse al giorno

Data: Invalid Date | Autore: Rosy Merola



MILANO, 24 GENNAIO 2013 –Allarmanti sono i dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese risultanti dal Registro delle imprese – sulla base delle rilevazioni statistiche elaborate da InfoCamere, la società di informatica delle Camere di Commercio italiane - diffusi oggi da Unioncamere: **1000 imprese al giorno hanno abbassato definitivamente le serrande lo scorso anno.**

Nello specifico, come evidenzia Unioncamere, “Sono **383.883** le imprese sorte nel **2012**(il valore più basso degli ultimi otto anni e **7.427**in meno rispetto al **2011**), a fronte delle quali **364.972**(mille ogni giorno) sono quelle che hanno chiuso i battenti (**+24mila**unità rispetto all'anno precedente). Come conseguenza, il saldo tra entrate e uscite si è attestato sul valore di **18.911**imprese, il secondo peggior risultato del periodo considerato e vicino (dopo due anni consecutivi di recupero) a quello del **2009**, l'anno peggiore dall'inizio della crisi”.

Come ha dichiarato il presidente di Unioncamere, **Ferruccio Dardanello**, "In questi anni le imprese italiane hanno fatto letteralmente dei miracoli per restare sul mercato. In tante, anche in assenza di vere politiche di sostegno, sono addirittura riuscite a migliorare le proprie posizioni e a rafforzarsi. Ma molte di più non ce l'hanno fatta e, con loro, si sono persi migliaia di posti di lavoro, per non parlare di competenze e tradizioni importanti". [MORE]

Facendo riferimento anche alle cancellazioni delle imprese, ormai non operative da più di tre anni, - secondo i dati - al 31 dicembre dello scorso anno le imprese complessive esistenti no a **6.093.158**

unità. In particolare, “si restringe ulteriormente (**-6.515 imprese**) il tessuto imprenditoriale dell'industria manifatturiera - trascinato dalla forte contrazione dell'artigianato, che chiude l'anno con **20.319** imprese in meno - quello delle costruzioni (**-7.427**) e dell'agricoltura (**-16.791**)”.

Per gli esperti di Unioncamere, “**Il conto più salato del 2012 lo paga il Nord**che - Lombardia esclusa - perde complessivamente circa **6.600 imprese**, i tre quarti delle quali (poco meno di 5mila unità) nel solo **Nord-Est. Giovani under 35**, immigrati e donne, attività del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese e alle persone sono le tipologie di imprenditori e i settori di attività che, nel 2012, hanno consentito a mantenere in lieve attivo il bilancio anagrafico delle imprese italiane (**+0,3% contro il +0,5 del 2011**)”.

Ferruccio Dardanello, conclude affermando che, "Ora però il tempo è scaduto. Tra poco la politica avrà di nuovo in mano le sorti del paese e deve sapere che l'obiettivo primo e urgente della sua agenda deve essere quello di rimettere al centro dell'azione politica l'impresa, da cui dipende il lavoro, riducendo su entrambi i fronti la pressione fiscale in linea con le più competitive economie europee. La ripresa può venire solo dal mercato e dunque serve favorire la nascita di nuove imprese ad elevato contenuto occupazionale e tecnologico, dando priorità al Mezzogiorno, ai giovani, alle donne e all'imprenditoria sociale".

(fonte: Unioncamere)

Rosy Merola

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/unioncamere-1000-imprese-chiuse-al-giorno/36302